

I volti rivelatori nella pittura di Susinno in mostra a Lugano

Vittore Castiglioni

La mostra che Gianluigi Susinno ha in corso alla Galleria «Il Raggio» (in via Giacometti 1, a Lugano) rivolge la sua concentrata attenzione ai volti umani. Ognuno dei quali costituisce un «incontro». Ritratti? Anche, se si vuole; ma io definirei la mostra come ricerca del sapore di un'umanità. Il volto come rivelazione di momenti, di improvvisi stati d'animo, forse anche di illuminazioni di coscienze. Resta da decifrare fino a che punto arriva la ricerca, se è tale, e fino a che punto arriva il piacere del proporre il soggetto in termini di pittura. Voglio dire, il disegno (che è sempre sicuro come il suo «vedere») e la estremamente semplice e

raffinata operazione cromatica, condotta quasi per allusioni; perché i suoi acrilici su cartone in genere, ma anche su tela, giocano più che altro sui contrasti della luce dei fondi con il quasi monocromo procedere dei volti. Dove anche i segni del disegno diventano allusivi accenni ad eventi coloristici; dove anche i segni di una scrittura si decantano per diventare processi di colore, di un colore, anzi, che potrebbe essere.

Il volto, come si sa, può essere rivelatore di una certa umanità, o di un suo momento. Ma anche la rivelazione può essere un fatto personale di esperienza dell'artista. È quel che lui vede o intuisce in un altro essere. Ma anche l'intuizione è pur sempre un



Gianluigi Susinno
Incontri
Galleria Il Raggio
(c/o La Cornice)
a Lugano,
fino al 26 giugno



■ Ognuno dei volti in mostra, dipinti da Susinno, costituisce un «incontro».

atto non definitivo; per questo i volti offerti da Susinno sono momenti della sua umanità e della sua capacità d'intuire quella degli altri.

E poi, infine, c'è anche il piacere di chi guarda i volti presi in esame da Gianluigi Susinno, con - ripeto - il disegno sicuro quasi senza pentimenti...

È una mostra che sa di onesta capacità di vedere e di riferire.